



Call for Papers per il Secondo Fascicolo NAM di Storia Militare Medievale (gennaio 2022)

Verso la metà del secolo scorso, i fondatori delle *Annales*, Marc Bloch e Lucien Febvre, utilizzarono l'espressione «histoire-bataille» in senso spregiativo, con l'obiettivo di stigmatizzare l'erudizione imperante negli studi storici. Tale connotazione è sopravvissuta nel tempo, confondendosi, sull'onda di certe interpretazioni estremistiche della *Nouvelle Histoire*, con finalità politiche, sino a bollare come militarista ogni approccio alla storia militare in senso stretto. In realtà, l'intenzione dei due storici era quella di sottolineare la superficialità d'una ricerca avulsa dal contesto – economico, sociale, culturale – , tesa a trascurare le strutture. Non a caso, qualche tempo dopo, Fernand Braudel proponeva di recuperare il discorso militare attraverso lo studio della realtà sociale. Il che, tuttavia, non voleva dire abbandonare i fatti, cui egli dedicava parte della propria opera più celebre. Oggi possiamo dire che di fatti, di avvenimenti v'è ancora bisogno; ch'essi rappresentano il punto culminante, emergente, di sommovimenti lontani. La data, la battaglia, la trattativa sono parte d'un contesto sociale, culturale, religioso, politico, economico da cui non è possibile astrarre. Fare storia militare senza studiare le operazioni militari risulta, dunque, limitativo. Non è possibile comprendere un sistema militare senza analizzarne i risultati pratici. Ciò non significa, naturalmente, privilegiare i fatti rispetto alle strutture; tantomeno anteporre i "fatti" alle "interpretazioni". Nel momento in cui lo storico mette su carta il proprio lavoro si costringe a rianodare i fili d'un ordito sfuggente – perfino strappato, se si considerano i documenti perduti, di cui non si verrà mai a conoscenza –, caratterizzato da maglie apertissime. Ma, certo, l'avvenimento rimane pur sempre la schiuma; per citare Jacques Le Goff, «la pointe de l'iceberg», il segnale di qualcosa di più profondo, talvolta impercettibile.

Come il precedente (<https://www.nam-sism.org/fascicoli/NAM%20%20fascicolo%20n.%205%20Storia%20Militare%20Medievale%20Anno%20II,%202021.pdf>), anche questo secondo fascicolo di NAM dedicato alla storia militare medievale intende porsi quale luogo di dibattito rispetto a ogni aspetto della storia militare del Medioevo, accogliendo contributi interdisciplinari riguardanti le seguenti aree: pensiero strategico/militare; operazioni militari; guerra, istituzioni e società; cultura della guerra; eserciti e tattiche; tecnologia e armamenti; geopolitica; guerra navale; medievalismi. Il comitato scientifico ricerca contributi in vista della pubblicazione del fascicolo II, previsto per il 1° febbraio 2022. Si sollecita, pertanto, l'invio di brevi abstract (500 caratteri spazi inclusi) come manifestazione d'interesse entro il 30 aprile 2021. Si sollecita la consegna dei contributi entro il 30 settembre 2021 al seguente indirizzo di posta elettronica: NAM.Medioevo@gmail.com. Gli articoli (in italiano, inglese, francese o spagnolo) devono essere compresi tra 40k e 80k battute (6/12k parole), con abstract, parole chiave e bibliografia finale. Si prega di digitare in "maiuscolo" i cognomi degli Autori citati in note e bibliografia. Titoli di articoli o capitoli di libri in caratteri romani tra "corporazioni"; titoli di riviste in corsivo, immagini sono ben accette, anche se originali, di pubblico dominio o espressamente licenziate. Puoi trovare ulteriori criteri editoriali qui: <https://www.nam-sism.org/2.1%20linee%20guida.html>. I contributi che non rispettano queste linee guida non saranno presi in considerazione per la pubblicazione.

Roma, 31 marzo 2021

Direttore NAM: Virgilio Ilari. Curatori del fascicolo: Marco Merlo e Antonio Musarra



Call for Papers for Second NAM Issue on Medieval Military History (January 2022)

Toward the middle of the last century, the founders of the Annales School, Marc Bloch and Lucien Febvre, used the expression “histoire-bataille” in a derogatory sense to stigmatize the predominant scholarship in historical studies. This connotation has survived over time, becoming confused with political purposes in the wave of specific extreme interpretations of the Nouvelle Histoire, to the point of branding every approach to military history in the strict sense as militaristic. In reality, the two historians intended to emphasise the superficiality of research disconnected from context – economic, social, cultural –, of research aimed at disregarding structures. Not by chance, sometime later, Fernand Braudel proposed to recover the military discourse through the study of social reality. This, however, did not mean abandoning the facts, to which he dedicated part of his most famous work. Today there is still a need for facts and events; they represent the culminating, emerging point of distant stirrings. The dates, the battle, and the negotiation are part of the social, cultural, religious, political, and economic context from which it is impossible to disengage. To make military history without studying military operations is, therefore, limiting. It is not possible to comprehend a military system without analysing its practical results. This does not, naturally, mean privileging the facts over the structures, let alone to put the “facts” before the “interpretations”. The moment the historian puts on paper their work, they are constrained to retie the threads of an elusive weave—even one that is torn, if we consider lost documents which will never be known —, characterized by very open knits. Of course, the event remains the foam; to cite Jacques Le Goff, “la pointe de l’iceberg”, the signal of something more profound, sometimes indistinguishable.

Like the previous one (<https://www.nam-sism.org/fascicoli/NAM%20%20fascicolo%20n.%205%20Storia%20Militare%20Medievale%20Anno%20II,%202021.pdf>), also this second issue of NAM dedicated to medieval military history intends to establish a place for debate regarding any aspect of medieval military history, welcoming interdisciplinary contributions examining the following areas: the culture of war; armies and tactics; technology and armaments; geopolitics; naval warfare; and medievalism. The scientific committee seeks contributions with a view to the publication of volume II, expected 1 February 2022. We invite, therefore, the submission of brief abstracts (500 characters, including spaces) as an indication of interest by 30 April 2021. We invite the submission of contributions by 30 September 2021 to the following email address: NAM.Medioevo@gmail.com

Articles (in Italian, English, French or Spanish) must be between 40k and 80k bytes (6/12k words), with abstract, keywords and final bibliography. Please type in "small caps" the surnames of the Authors quoted in notes and bibliography. Titles of articles or book chapters in Roman types between 'corporals'; journal titles in Italics, Images are welcomed, albeit original, on public domain or expressly licensed.

You can find more editorial criteria here: <https://www.nam-sism.org/2.1%20linee%20guida.html> Contributions that do not respect these guidelines will not be considered for publication.

Rome, March 31, 2021

NAM Director: Virgilio Ilari. Issue Editors: Marco Merlo and Antonio Musarra.